

Â ŞTRUMMULA

Dal libro *Muđđicati* di Enzo Romano

Quasi tutti i bambini avevano *a ştrùmmula*, la trottola di legno. Per averla, bisognava portare ad un esperto falegname un tronco di legno e questi dava in cambio *na ştrùmmula*.

Ma *a ştrùmmula* da sola non bastava : occorreano anche *u chiuòvu* e *a lazzata*. *P'u chiuòvu*, il chiodo, ci si doveva rivolgere al fabbro; ma solitamente si riusciva a barattarlo fra noi bambini. *P'a lazzata* ciascuno provvedeva secondo le proprie possibilità. Ma *a lazzata*, il laccio che si avvolgeva strettamente a spire, tutt'intorno, *a ştrùmmula* e col quale le si imprimeva il movimento di rotazione, doveva essere scelta accuratamente sia per la lunghezza sia per la consistenza. / *ştrùmmuli* si distinguevano per la forma, la grandezza, la leggerezza e la stabilità espresse dalla rotazione.

Per la forma, *na strùmmula* poteva essere *a-ppiru* o *a-ppumu*. Era *a-ppiru* se aveva la forma di una pera rovesciata; era *a-ppumu* se aveva la forma sferica, rotonda come la mela.

Per una buona *ştrùmmula* la grandezza, la leggerezza e la stabilità erano complementari.

Una buona *ştrùmmula* era definita *lametta*; un'ottima *ştrùmmula* era definita *pinnuzza*; una pessima *ştrùmmula* era definita *cantara*. Una *ştrùmmula* che aveva il chiodo storto o non perfettamente levigato o che non fosse perfettamente bilanciata era definita *zzacchitigghiùna* e faceva male quando la si faceva ruotare sul palmo della mano raccogliendola con destrezza dal suolo durante la rotazione.

Per imprimerle un vigoroso movimento di rotazione, *a ştrùmmula* si poteva lanciare o *â-nfilaficu* o *â-ttrata*. Quest'ultimo lancio era preferito dagli esperti. *Cu a strùmmula* si facevano tanti giuochi di gruppo. In genere la penalità prestabilita dai giocatori consisteva nel dover lasciare la propria *ştrùmmula* dentro un cerchio rappresentato per terra, mentre tutti gli altri tentavano di colpirla, in successione, coi rispettivi lanci.

La penalità massima consisteva nel *purtari a ştrùmmula â-ssalera*.

In questo caso si piantava *a ştrùmmula* penalizzata per terra, conficcando il suo chiodo nel suolo, e tutti gli altri giocatori vibravano su di essa tanti colpi quanti ne erano stati precedentemente stabiliti, tenendo la propria *ştrùmmula* in mano e tentando di piantarne il chiodo sulla *ştrùmmula* penalizzata che, in questo caso, correva il rischio di essere spaccata in due.

I virtuosi *r'a ştrùmmula* erano capaci di colpire col lancio un punto prestabilito; sapevano raccogliere *a ştrùmmula*, mentre girava, sul palmo della mano; sapevano passarla, sempre mentre girava, dal proprio palmo, al palmo di un'altra persona o imprimerle lo slancio per colpire un'altra *ştrùmmula*; sapevano raccoglierla, mentre girava, sull'unghia del pollice.

